

## TELECRONISMI - quarta puntata

### LO SCI ALPINO – prima parte

Dopo un pò di tempo riparte la nostra rubrica dedicata ai microfoni sportivi e lo facciamo con lo sci alpino, specialità che ha trovato un maggiore *appeal* con la nascita della Coppa del Mondo, ideata da Serge Lang, che legava eventi quali la Premiere Neige, la Coppa Vitranc, l'Hahnenkamn, il Lauberhorn, la 3Tre, il Kandahar. V'è da aggiungere, e non è una considerazione sussidiaria, che lo sci diventa sport massimamente televisivo nel momento in cui il cronometraggio elettrico in sovraimpressione, consente l'immediata percezione del risultato in gara.

In Italia un grosso impulso, oltrechè dai grandi risultati di Gustav Thoeni, arriva dallo svolgimento dei mondiali in Val Gardena nel 1970. Dalle nebbie della memoria riesumiamo oltrechè le telecronache, anche una rubrica serale di riepilogo e di approfondimento. In quegli anni il commentatore è **Alberto Nicoletto**, piemontese che terrà il microfono fino al 1975. Se non andiamo errati (la nostra è una dissertazione che spesso attinge a dati esclusivamente mnemonici) l'ultima telecronaca coincide con il parallelo della Val Gardena che dette la quarta Coppa del Mondo a Thoeni. Fu un interminabile evento per via di una disputa sulla regolarità di un passaggio di Stenmark in un preliminare contro Bachleda, che fece perdere almeno 30 minuti.

Erano anni in cui la Rai, in controtendenza con i risultati eccezionali degli azzurri mandava le gare in differita, nel pomeriggio, malgrado vi fosse la concorrenza del.....monoscopio o delle prove tecniche di trasmissione. Emblematico il caso del gigante olimpico di Thoeni nel 1972, campane a stormo nella notte di Trafoi ove il successo era stato visto solo da quella parte d'Italia, per lo più settentrionale, che captava la Tv Svizzera, mentre il resto della penisola dovette accontentarsi della differita nella tarda mattinata, questo per tutte le gare dell'Olimpiade giapponese del 1972.

In questo periodo non si può non ascoltare la radio, senz'altro più tempestiva e talvolta anche in grado, in base alle circostanze del momento, di fornire aggiornamenti e risultati in diretta nel corso dei giornali radio. I radiocronisti erano **Andrea Boscione** ed **Ettore Frangipane**, che generalmente si alternavano in base al versante alpino di gara. Nelle gare in Nordamerica la Tv era assente ma la radio non mancava mai, il risultato lo si apprendeva quasi sempre nel giornale radio delle 22,30 sul secondo canale. C'è il ricordo certo, ad esempio, di una gara da Copper Mountain con il collegamento curato addirittura da **Jas Gawronsky**, giornalista non sportivo particolarmente famoso, allora inviato per la Rai negli States.

Nella metà degli anni Settanta prendono piede anche le Tv estere e non solo in Italia Settentrionale. Parliamo di Tv Svizzera e di Tv Capodistria, che rispetto alla Rai oltre ad offrire una maggiore copertura quantitativa sono in grado di presentare con il colore scenari estremamente spettacolari. La Tv svizzera cura particolarmente anche lo sci femminile, cosa che la Rai non fa se si eccettuano le prove italiane ed i grandi eventi. A condurre le telecronache **Giuseppe Albertini**, **Ezio Guidi** e **Libano Zanolari**. Su Telecapodistria **Sandro Vidrih**, allora giovanissimo ma già un autentico fuoriclasse di competenza.

Per la Rai, ad Alberto Nicoletto, che in futuro ha ricoperto alti incarichi in aziende piemontesi, subentra **Guido Oddo**, siamo nella stagione 1975/76. Proprio in quegli anni la Rai si decide a dare la diretta anche al mattino. Il problema è che i risultati di Thoeni e Gros, vista anche la spietata bravura di Stenmark, sono indubbiamente minori.

Siamo alle Olimpiadi di Innsbruck dove la cerimonia di apertura è curata da **Paolo Valenti**; l'influenza non risparmia neanche i telecronisti, Guido Oddo dopo aver commentato le due discese libere, deve saltare l'appuntamento in cabina per alcuni giorni, si alternano **Giorgio Martino** (dagli

studi di Roma), **Luca Liguori** (giornalista radiofonico piuttosto famoso) ed **Alfredo Pigna** (che era l'inviato della Rai per i servizi sull'evento austriaco). Oddo torna giusto in tempo per commentare la vittoria olimpica "sabatina" dello slalom di Gros su Thoeni.

Gli anni passano, il tono di popolarità diminuisce in Italia per le cause già evidenziate. Guido Oddo continua a seguire lo sci alpino maschile mentre Alfredo Pigna si occupa di quello femminile che trova spazio anche in Rai per la nascita della valanga rosa. Non una regola fissa ma qualcosa di sufficientemente continuativo che ci porta dritti a Sarajevo 1984: dobbiamo però aggiungere anche **Ettore Frangipane**, sempre radiocronista ma sovente impegnato in varie telecronache di inizio anni Ottanta. Alle Olimpiadi di Lake Placid una curiosità: in cabina con Guido Oddo c'è **Attilio Monetti**, maggiormente conosciuto come collaboratore ieri di Paolo Rosi ed oggi di Franco Bragagna nelle telecronache dell'atletica. Quello slalom olimpico del 1980 ha una storia televisiva, la seconda manche subisce un certo ritardo perchè la giuria deve giudicare ed interpretare un passaggio dubbio dello slavo Bojan Krizaj.

In Rai decidono di interrompere il collegamento per trasmettere "Buonasera con"...un attore che non citiamo perchè totalmente estraneo alle scelte di qualche funzionario Rai: oltretutto quest'attore ci ha lasciato da anni. In realtà le esigenze della diretta dovettero soccombere ad una trasmissione registrata che poteva essere spostata benissimo da quel venerdì al lunedì successivo. La gara slittò nella notte del Miracle on Ice, inserita cioè nell'intervallo di quel confronto Usa-Urss che ha scritto la storia dell'hockey su ghiaccio.

Gli anni dello sci si trascinano un pò stancamente, la Rai fatica a seguire tutte le gare in quanto i risultati degli azzurri non sono eccezionali; il nostro Ente si lascia sfuggire l'occasione per documentare il successo di Leonardo David ad Oslo nel 1979, cosa che fa ovviamente e puntualmente la Tv svizzera. Ma in quegli anni il segnale tv delle Tv estere è ballerino, salta di tanto in tanto ed impedisce agli spettatori del Centro Italia di vedere la seconda manche con quel successo del povero ragazzo valdostano che di lì a giorni sarebbe andato incontro ad un destino davvero crudele.

Gli anni si trascinano su per giù allo stesso modo quando improvvisamente arriva un'emittente ma soprattutto un personaggio a fornire un nuovo modo di vedere le gare di sci. **Bruno Gattai**, un ex discesista, campione italiano, che da sciatore non aveva raccolto successi pari alla sua classe giornalistica ma che da telecronista ottiene un successo immediato fin dal 1984. Tmc ha scoperto lo sci e ne fa un punto trainante di forza. Gattai è unico, è contemporaneamente telecronista ed opinionista, tecnico e passionale, con lui riesci a comprendere immediatamente se un'atleta è in vantaggio oppure no, la telecronaca è sempre viva, qualsiasi particolare della gara, qualsiasi "errorino" non sfugge al suo occhio esperto. Ma nel contempo Bruno instaura con gli spettatori un dialogo familiare. Sono gli anni in cui lo sci italiano si ritrova gradualmente con Erlacher, Pramotton, Mair. Tmc si accorge che bisogna dare massimo spazio agli eventi sciistici ed all'approfondimento anche con la nascita di una rubrica settimanale Pianeta neve. Sono anche i primi passi come opinionista di **Paolo De Chiesa** che ha appena smesso di gareggiare e partecipa alle fortune di Tmc. **Guido Oddo** nel frattempo andato in pensione alla Rai cura le gare degli altri sport invernali, salvo un ritorno allo sci alpino nel parallelo di Saalbach 1988, non valido per la classifica ma con una finale stellare Tomba contro Zurbriggen. Abbiamo appena detto di Oddo, andato in pensione e passato a Tmc, in Rai conduce varie telecronache **Furio Focolari**. **Alfredo Pigna** è passato a seguire le gare maschili e battezza la nascita del grande Tomba al Sestriere nel novembre 1987, allorché opinionista è **Gaetano Coppi**, che in tempi molto successivi ricoprirà la candidatura di Presidente della Fisi. Ma sono gli anni di Bruno Gattai, fortissimamente di Gattai.

Si parla spesso che fu interrotto il Festival di Sanremo 1988 per la seconda manche. In realtà è vero solo in parte. La stragrande maggioranza degli appassionati era sintonizzata o su Raitre o su Tmc

per l'intera telecronaca. Lo sviluppo della gara vede però Tomba al terzo posto preceduto dal tedesco ovest Worndl e dallo svedese Nilsson: Raiuno interrompe Sanremo per la diretta delle ultime tre discese con il commento di **Marco Franzelli**. Ma nella nostra mente sono impressi quei secondi dell'ultima discesa di Worndl nel commento di Gattai "*Grande batticuore.....E' dietro, è dietro*"

Così come ovviamente ci ricordiamo le urla di Gattai due giorni prima nel gigante vinto "facilmente!!!!" da Tomba "„,e' la vittoria, è la vittoria" parole semplici ma che inserite nel contesto di cotanta euforia restano indimenticabili ed entrano stabilmente nell'animo. Ancora Gattai ad Albertville "...*Mollare, tutto quello che va*" nel gigante delle Olimpiadi 1992 dove Tomba lotta sul filo dei centesimi contro Marc Girardelli. E' poi tante altre esclamazioni "*Ninna ce la fa!!!*" riferito a Ninna Quario che si trovava a Meribel nel 1992 ma indirettamente alla Compagnoni che si avviava a vincere il supergigante olimpico nello stesso giorno appena citato di Tomba"

E poi tante altre esclamazioni od urla che ci davano l'idea della partecipazione e del coinvolgimento di Gattai all'evento, talvolta anche in occasioni drammatiche, tipo la caduta di Piantanida in Val Gardena nel dicembre 1989. Se abbiamo esaurito gli elogi per Gattai, dobbiamo ritornare ancora a Tv Capodistria che nel frattempo (come già precisato nel terzo capitolo), era passata nel 1988 alla gestione Fininvest. Proprio con le Olimpiadi di Calgary la grande svolta.

A curare lo sci alpino è sempre Sandro Vidrih, che abbiamo già definito un fuoriclasse di competenza. A lui viene affiancato un altro fuoriclasse, Mario Cotelli, opinionista talvolta con idee in contrasto con la massa, ma che ha indubbiamente fornito il suo apporto di esperienza. In realtà le prime esperienze non ufficiali di Cotelli lo riportano agli anni Settanta con Guido Oddo, allorché da Direttore Tecnico della squadra azzurra aveva compreso che i consigli più appropriati agli atleti in partenza si potevano dare guardando la gara in Tv e non in pista.

Anche per via di presumibili concomitanze (per Sandro Vidrih) soprattutto con il salto talvolta a condurre lo sci alpino a Calgary 1988 è anche **Giovanni Bruno**, mentre **Mario Cotelli** commenta con Claudia Giordani (opinionista quell'anno) lo slalom maschile della combinata alpina. Non si vive di sole Olimpiadi, la Coppa del Mondo è una realtà sempre presente Per alcuni anni Cotelli è impegnato in cronaca e si espone con coraggio anche ai pronostici. Wengen, gennaio 1989, sta scendendo Nierlich, con lui la gara si decide ed il tecnico-giornalista valtellinese si sbilancia "*Se Nierlich vince mi mangio un pollo vivo*". Fatto sta che l'austriaco vinse quella gara per 2 centesimi, soffiando una vittoria che sembrava certa a Tomba. Gli scherzosi colleghi nella trasmissione della domenica sera, tirarono fuori divertiti giusto un pollo, per sua fortuna non vivo ma cotto!!!

Ed anche il circo rosa è in grande ascesa, visto che si sono atlete promettentissime che poi puntualmente arriveranno in alto Deborah Compagnoni, Lara Magoni, Sabina Panzanini, Barbara Merlin. Lo sci femminile di Tmc finisce ad **Andrea Prandi** (ad eccezione dei grandi eventi olimpici e mondiali ove Gattai si riprendeva il microfono).

A Saalbach 1991 ed Albertville 1992 ricordiamo al microfono anche Maria Rosa Quario nelle gare muliebri, ma specie nei mondiali della località austriaca e soprattutto nel gigante di chiusura Andrea Prandi deve intervenire da studio per la mancanza di segnale audio.

A Morioka 1993 il personale giornalistico di Tmc è in sciopero totale, per via una grave vertenza che si protrae fino ai Mondiali nordici di Falun, l'unico al microfono è Bruno Gattai. Un'edizione che vede gli sportivi quasi ogni giorno costretti a sveglie inumane per poi capire che la gara è rinviata. Gigante maschile e slalom femminile si svolgono nello stesso momento. Si chiudono i mondiali senza il superg maschile e Gattai esclama qualcosa come "*Sono contento, con quello che abbiamo passato è giusto che qualcosa agli organizzatori non sia andato liscio*"

Sempre su Tmc non si può non menzionare la bella e brava **Flavia Filippi**, a bordo campo nei grandi eventi olimpici ed iridati e non solo di sci. Di Flavia Filippi, si ricorda soprattutto la sua grande padronanza nelle lingue il che consentiva un dialogo con l'atleta straniero che andava al di

fuori delle battute di circostanza. In Rai mentre Alfredo Pigna si gode la meritata pensione le gare maschili vanno stabilmente al già citato Furio Focolari (prima con Piero Gros poi con Paolo De Chiesa) mentre quelle femminili passano ad **Ivana Vaccari**. Non sono molte le donne telecroniste, non lo erano allora e non lo sono oggi, la Vaccari conduce le sue trasmissioni con competenza ed ha la soddisfazione di seguire il periodo d'oro di Deborah Compagnoni, con un'incursione occasionale in una gara dell'Olimpiade maschile 1998. Ad accompagnarla nelle cronache gli opinionisti Calcamuggi e Zanier. La Vaccari curava nel periodo della Testata Giornalistica Sportiva anche i collegamenti radio delle prove femminili.

Già la radio..per gli anni Novanta questi dati ce li ha forniti l'amico Fabio Stellato, competente come pochi altri, allorché si parla della "Sorella radio".

Questo schema meglio delle nostre parole racchiude il periodo radiofonico dello sci alpino anni Novanta

### Olimpiadi:

Albertville 92: Ettore Frangipane - **Livio Forma**

Lillehammer 94: Livio Forma - **Roberto Collini** - Ettore Frangipane

Nagano 98: Roberto Collini - **Giani Decleva**

### Mondiali

Saalbach 91: Ettore Frangipane

Morioka 93: Ettore Frangipane - Livio Forma

Sierra Nevada 96: Roberto Collini

Sestriere 97: Roberto Collini - Gianni Decleva (dal parterre Livio Forma ed **Emanuele Dotto**)

Vail 99: Roberto Collini - Gianni Decleva

La Coppa del Mondo (dopo la morte di Andrea Boscione nel 1983) diventa di competenza di Ettore Frangipane fino alla pensione nella stagione dopo Lillehammer.

Dal 1995 l'ha seguita Roberto Collini, un paio di stagioni dopo è arrivato anche Gianni Decleva che generalmente seguiva i maschi mentre Collini si occupava delle donne.

Nel frattempo TeleCapodistria è diventata Tele+ ed ha i suoi momenti clou nella trasmissione Obiettivo Sci con Mario Cotelli, presentata prima da Giovanni Bruno e poi da **Fabio Guadagnini**. Nel 1991 Tele+ ha anche i secondi diritti dei mondiali di Saalbach, sempre con il commento della coppia Bruno-Cotelli. Obiettivo Sci era una realtà di primissimo ordine, permetteva da un lato di archiviare l'evento del fine settimana, dall'altro introduceva al week end successivo. In quegli anni emergono due ottimi giornalisti che adesso sono a Mediaset: **Stefano Vegliani e Guido Meda**. Qualche anno più tardi vi approda anche **Carlo Vanzini**, di cui parleremo più diffusamente nella prossima puntata, che successivamente passa a Telemontecarlo ove cura un'altra rubrica di valore, TMSCI. Si sente davvero oggi giorno la mancanza di queste rubriche.

Vogliamo citare anche **Matteo Pacor**, figlio di Aldo Pacor grande firma del Corriere dello Sport, insostituibile il suo lavoro a supporto delle varie testate in cui ha lavorato (Tmc, Tele+, Mediaset). Ci fa piacere indicarvi il suo blog nel quale in maniera attenta ed anche divertente, ricorda la sua carriera in quegli anni: <http://www.defpro.it/category/macchina-del-tempo1/>.

Nel gennaio 1995 grande stagione di Tomba e di tutti i velocisti si inserisce addirittura **Franco Bragagna** con una telecronaca a Kranjska Gora che possiamo definire un cameo. In Rai sono ancora gli anni di Furio Focolari, che ha di fronte un mostro sacro come Gattai. Focolari diventa Vice-direttore della Testata Giornalistica Sportiva e smette di fare telecronache dopo Sierra Nevada

1996. Tocca a **Carlo Gobbo**, in compagnia di Paolo De Chiesa. seguire lo sci alpino e lo fa brillantemente e con competenza, anche con la dote, non facile a trovare, di saper leggere nell'animo degli atleti.

Stiamo per chiudere la prima parte nostra dissertazione: nella prossima settimana parleremo dello sci alpino negli anni di Fininvest, delle ultime stagioni di Tmc, del prezioso apporto di Eurosport, del decennio di mamma Rai. Vogliamo chiudere ancora all'insegna di Tmc e dei magici anni novanta dell'emittente monegasca. I mondiali tornano in Italia al Sestriere, gli organizzatori si inventano un programma un pò diverso rispetto al consueto, puntando sulle suggestioni di uno slalom femminile notturno, che si disputa il mercoledì della prima settimana. Bruno Gattai commenta con il solito trasporto quella memorabile gara, per le interviste c'è invece la gradevolissima **Cristina Fantoni**. In quell'occasione Tmc fece una scelta davvero indovinata: l'ente comprese che una signora, per la sua simpatia, per le sue doti innate di umanità, avrebbe potuto farci vivere la realtà della gara non solo in pista ma anche fuori del tracciato di gara. Una telecamera venne dedicata, alla signora Antonia, madre di Lara Magoni. Urla, incitamenti. esortazioni, che una Lara mai così forte recepisce telepaticamente. Primo posto provvisorio e grandissimo vantaggio: come si dice ancora adesso la classica manche che mette pressione alle altre. L'entusiasmo contagioso di Lara che non sta più nella pelle nel momento in cui vede le atlete che sistematicamente si piazzano alle spalle si unisce a quello di mamma Antonia. La commozione di una sera ti fa comprendere quanti sacrifici, quante privazioni e soprattutto quante sofferenze c'erano di fronte a quella gioia che si colorò d'argento. Una suggestione che travalica i confini del piccolo schermo perchè fa condividere la felicità e la gioia di una famiglia. Un ricordo indelebile per mamma Antonia che adesso purtroppo non è più tra noi. Arriva poi una grandissima Deborah Compagnoni, egualmente mai così forte in slalom, a raddoppiare il gioioso stato d'animo azzurro. Una serata che mai si ripeterà, la più grande di tutto lo sport femminile italiano.

Forse quell'evento rappresenta il canto del cigno di Telemontecarlo, in quel 1997 avverranno in Tv dei mutamenti profondi su cui ci soffermeremo la volta prossima.

Lucio Celletti

